



XXXI Giornata della Memoria e dell'Impegno Torino, 21 marzo 2026

“Fame di verità e giustizia – Rigenerare legami per un futuro senza mafie e corruzione”

Il senso della Giornata e la scelta di Torino

Una storia lunga 31 anni

La Giornata della Memoria e dell'Impegno nasce nel 1996 con la lettura del primo elenco delle vittime innocenti delle mafie. **Dal 2017 è riconosciuta per legge come ricorrenza nazionale.** Promossa da Libera insieme a una vasta rete associativa, ogni anno richiama scuole, enti locali, comunità e realtà sociali in un percorso di memoria attiva e responsabilità civica.

Un impegno che evolve

In questi tre decenni la Giornata ha generato

- sostegno ai familiari delle vittime
- percorsi educativi e formazione nelle scuole
- uso sociale dei beni confiscati
- azioni contro corruzione e mafie
- esperienze internazionali di cooperazione
- percorsi di giustizia rigenerativa

Perché Torino?

Dopo l'edizione 2025 in Sicilia, la Giornata torna al Nord per valorizzare il ruolo storico di Torino nelle battaglie civili e nella cultura democratica, la presenza di esperienze cruciali pagine di memoria dolorosa. Torino è stata già sede della Giornata nel 2006, in piena trasformazione economica. Oggi la città affronta nuove vulnerabilità – povertà crescente, crisi abitativa, sovraffollamento carcerario, fragilità educativa – che rendono necessario sempre più impegno condiviso contro mafie e corruzione.

Una città laboratorio

Accanto alle difficoltà, Torino resta un territorio di innovazione sociale: progetti sui beni confiscati, percorsi educativi, pratiche di partecipazione e rigenerazione urbana. Un luogo che può guidare una nuova stagione di responsabilità collettiva.

Mafie al Nord, diritti, sfide e impegno collettivo

Capire le mafie del Nord

Le grandi inchieste degli ultimi decenni (Minotauro, Albachiara, Carminius, Echidna, Big Bang...) dimostrano che il Nord non è più luogo di semplice "infiltrazione", ma di vero radicamento:

- gestione di traffici
- riciclaggio e investimenti nell'economia legale
- corruzione e contiguità politica
- sfruttamento del lavoro

Le mafie crescono dove vi sono disuguaglianze, isolamento sociale e domanda di scorciatoie economiche.

Le vittime e il dovere della verità

Il Piemonte custodisce memorie fondamentali: Bruno Caccia, Mauro Rostagno, Mario Ceretto, Amedeo Damiano, Lorenzo Crosetto, Cristina Mazzotti e molte altre. Torino è anche luogo di approdo di familiari di vittime provenienti da tutta Italia. La Giornata richiama la necessità di:

- garantire verità per tutte le vittime innocenti
- sostenere i familiari
- difendere una memoria plurale e nazionale
- promuovere percorsi di giustizia rigenerativa

Verso il 21 marzo 2026

La Giornata è un percorso, non un singolo evento. Si chiede a comunità, scuole, enti locali, associazioni e cittadinanza di:

- attivare percorsi formativi e di cittadinanza attiva
- mappare e valorizzare i beni confiscati
- monitorare appalti e fondi pubblici
- tutelare i diritti nei luoghi di marginalità (carceri, CPR)
- costruire comunità partecipative e accoglienti

La memoria diventa così un impegno quotidiano. Torino ci invita a trasformare la "fame di verità e giustizia" in energia collettiva, capace di rigenerare legami e futuro.

Il 21 marzo 2026

Invitiamo tutta la cittadinanza a vivere il 21 marzo, ad esserci, con tante persone che arriveranno da tutta Italia, per testimoniare la volontà di impegnarsi contro le mafie e la corruzione, accanto ai familiari delle vittime, nel ricordo di chi ha perso la vita per consegnarci un paese più giusto.

Per approfondire: www.libera.it www.liberapiemonte.it

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria di Libera Piemonte

mail: info@liberapiemonte.it

Telefono: 0113841081